



# «Asilo politico, ci saranno tempi più rapidi»

**BARI. Lo promette il sottosegretario Mantovano, in un vertice in città dopo la protesta al Cara.**

**DI SAMANTHA DELL'EDERA**

■ Una valutazione più rapida delle richieste di asilo, grazie all'istituzione a Bari di una seconda commissione ministeriale. Ad annunciarlo ieri, Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, che ha presieduto nel capoluogo regionale, a 48 ore dalla guerriglia urbana scatenata da un gruppo di extracomunitari ospiti del Cara (centro di accoglienza per richiedenti asilo), un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

«Il ministero dell'Interno - ha spiegato Mantovano al termine della riunione blindata - ha deciso con un provvedimento che ha sottoscritto ieri, predisposto dal dipartimento Libertà civili, l'istituzione a Bari di una seconda Commissione asilo, o meglio di una seconda sezione della Commissione asilo. Questo fa prevedere un abbattimento significativo dei

tempi». Nel 2010 le domande di richiesta asilo sono state a Bari, 506, a distanza di un anno hanno raggiunto quota 3.731. «L'esame - ha aggiunto il sottosegretario - dovrà essere effettuato caso per caso così come previsto dalla convenzione di Ginevra e dalle norme europee, da tutti coloro che compongono le commissioni». Un esame che ovviamente terrà conto dei paesi di provenienza degli extracomunitari, con particolare riguardo alla presenza di contesti di guerra e di situazioni di estremo disagio. «Condizioni - prosegue - che richiedono il riconoscimento dello status di rifugiati o della protezione umanitaria. Se uno era andato in Libia per venire clandestinamente in Italia si trova in una condizione diversa rispetto a chi, provenendo dalla stessa nazione, si trovava in Libia da dieci anni ed è stato costretto a scappare».

Le richieste saranno quindi valutate in maniera più celere, ma non superficiale. «Tutto avverrà col

massimo dello scrupolo e dell'equilibrio ma senza nessuna tolleranza nei confronti degli autori di violenze». Ed è proprio la tolleranza zero nei confronti di chi è stato ritenuto responsabile delle violenze di lunedì mattina ciò che sarà assicurata dalle forze di polizia. «Anche perché - ha continuato Mantovano - fra gli elementi che impongono di rigettare la domanda di asilo c'è anche quello di rendersi responsabili di fatti di violenza e turbativa di ordine pubblico». Nel corso dell'incontro di ieri si è tracciato il quadro di tutte le manifestazioni di protesta scoppiate nelle ultime ore in Italia, da Bari a Mineo e Crotona. «Non c'erano motivi particolari che potevano accendere gli animi - ha precisato - nulla quindi giusti-

fica qualcosa del genere, e nulla la giustificherà in un futuro che ci auguriamo non ci sia».

Adesso quindi tutti coloro che hanno presentato domanda di asilo saranno convocati. Quanto, infine, alla richiesta della Regione Puglia, presentata nel corso dell'incontro dall'assessore regionale alle Politiche per l'Immigrazione, Nicola Fratoianni, di concedere il permesso di soggiorno temporaneo per ragioni umanitarie, Mantovano ha precisato che «non è questo il tavolo competente». Intanto, proprio ieri, la procura della Repubblica di Bari ha chiesto la convalida degli arresti dei 28 extracomunitari che sono stati ritenuti responsabili della rivolta scoppiata all'esterno del Cara, e che ha provocato decine di feriti tra poliziotti, oltre a sassaiole contro gli automobilisti ed atti di devastazione di strade e autobus di linea. Gli immigrati sono accusati, a vario titolo, di violenza e resistenza a pubblico ufficiale aggravata dal numero di persone e dall'uso di armi improprie (spranghe di ferro e sassi), minacce, interruzione di pubblico servizio (blocco di strade e linee ferroviarie), danneggiamento, violenza privata, lesioni personali aggravate.

Nel corso del vertice, un gruppo di immigrati ha presidiato piazza Libertà, davanti al palazzo della Prefettura. Nei prossimi giorni è prevista una visita dei rappresentanti istituzionali all'interno del Cara, per verificare le condizioni di vita dei migranti. Intanto ieri, dopo sei mesi di poltrona vacante, è stato nominato il nuovo prefetto di Bari: è Mario Tafaro, 63enne, originario di Minervino Murge, già prefetto di Lecce. Sostenuto dal ministro Raffaele Fitto, avrà il compito di gestire, adesso, l'emergenza immigrazione a Bari.

